

# La Regione utilizza i soldi di Agenda 2000 per pagare gli stipendi di precari e forestali

## *Impegnati 600 milioni di euro. Che dovevano servire per investimenti*

EMANUELE LAUKIA

IFONDI di Agenda 2000 per garantire gli stipendi di 29 mila forestali. Ma non solo: per assicurare i compensi di 1.400 operatori dei consorzi di bonifica, di 585 ex trattoristi Esa, di 550 dipendenti della protezione civile e di altri precari del macrocosmo regionale. In tutto, fanno 33 mila buste paga di cui il governo si sgrava, rimuovendo il macigno che ostacolava il cammino di un bilancio con 2,2 miliardi di deficit. I conti, adesso, finalmente quadrano: Ma grazie a un escamotage contabile messo in atto sulla linea Roma-Palermo. Il meccanismo che in questi giorni i tecnici degli assessorati stanno perfezionando è quello delle cosiddette «risorse liberate»: sono soldi relativi a misure del Por (Agenda 2000, appunto) che la Regione aveva «coperto» ma che godevano anche del finanziamento di Stato e Ue. Un esempio: la realizzazione dell'ultimo tratto dell'autostrada Palermo-Messina. I fondi sono stati restituiti a Palazzo d'Orleans che ora, in virtù di un recente decreto legge (l'ormai celebre "112" di Giulio Tremonti), può riutilizzarli. Ma solo all'interno di grandi progetti di investimento. Il decreto, infatti, all'articolo 6 sexies, dice che la riprogrammazione di queste risorse può essere fatta «per promuovere lo sviluppo economico e rimuovere gli squilibri economici e sociali, con priorità per gli interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastruttura-

le».

Paletto alto, certo, ma occasione da non perdere per un governo che, malgrado il taglio delle spese del 12 per cento diretto a ogni assessorato e i 104 milioni in meno trasferiti ai Comuni (ieri ha protestato l'Anci), non sapeva proprio dove scoprire il malloppo necessario a garantire il salario di questi 33.135 dipendenti «paralleli» della Regione. Proliferati in seguito a provvedimenti pre-elettorali, proroghe e misure di stabilizzazione ballerine. Ecco la soluzione: creare dei progetti ad hoc sui quali «caricare» gli stipendi di quest'esercito. Sette grandi progetti: sul più rilevante, quello per la «conservazione, ampliamento delle aree naturali» viaggiano i 22.500 operatori forestali, ai quali si sommano gli addetti al servizio antincendio boschivo impiegati invece nel progetto di «salvaguardia del territorio». Gli operatori del consorzio di bonifica e i 585 ex trattoristi dell'Esa saranno gli attori del progetto di «razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica per l'agricoltura», mentre i dipendenti della protezione civile beneficeranno di parte dei cento milioni del progetto «messa in sicurezza reticolo idrografico e versanti».

Quest'operazione ha già permesso, nella bozza di bilancio all'esame della commissione dell'Ars, una riduzione dell'importo di otto capitoli pari a 204 milioni. Ma perché l'intera manovra da 600 milioni si compia c'è bisogno di un parere deter-

minante che deve essere espresso a Roma: il sì del Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica. A prevederlo è lo stesso decreto 112 di Tremonti che subordina l'utilizzazione delle risorse liberate, da parte delle Regioni, alla stipula di intese istituzionali di programma. Ma sia il governatore Raffaele Lombardo che l'assessore al Bilancio Michele Cimino confidano molto nel via libera del Cipe, cui sovrintende il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianfranco Micciché. Il futuro di oltre 33 mila dipendenti, in questo momento, è comunque affidato al placet di un organismo esterno. «Noi stiamo realizzando grandi progetti a vantaggio del territorio siciliano: non v'è nulla di strano nel fatto che, all'interno di queste iniziative, paghiamo lo stipendio dei forestali o di altre categorie di lavoratori della Regione», dice Cimino. Franco Piro, responsabile del Pd per le politiche economiche, è scettico: «La "manovrina" presentata dalla giunta regionale siciliana mira a tamponare i buchi di bilancio e risulta priva di qualunque chiara strategia volta ad aggredire i nodi cruciali della spesa regionale». Secondo Piro «sarebbe stato necessario che la giunta presentasse una legge finanziaria di riforme e di rigore. Qui invece stiamo assistendo a un basso esercizio di tagli e rattoppi».



## Investimenti

### I FORESTALI

La Regione utilizzerà le economie dei fondi del vecchio Pcr per pagare i 29 mila forestali precari che non arrivano a 151 giornate

### I CONSORZI

La Regione non pagherà con fondi interni ma attraverso Agenda 2000 anche i 1.400 dipendenti dei consorzi di bonifica

### I PRECARI ESA

Anche i 550 ex trattoristi dell'Esà, che rischiano di rimanere senza stipendio, saranno pagati con i fondi Europei